



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE “MIGNANO M.L. - MARZANO”

*Istruzione del primo ciclo nei comuni di
Mignano Montelungo, Marzano Appio, Presenzano*

*Corso Umberto I, 208 - 81049 Mignano Montelungo (CE)
Tel. e Fax: 0823/904424 - C.F.: 95005860614*

ceic8ax00c@istruzione.it ceic8ax00c@pec.istruzione.it www.icmignanomalmarzano.edu.it

Ai Docenti dell’Istituto

E p.c. Al DSGA
Atti/Sito web

Oggetto. Rilevazione annuale alunni con BES . Nota esplicativa ed adempimenti previsti per gli alunni DVA, con BES e con DSA.

In ottemperanza a quanto previsto dalla L. 170/2010, dalla D. M. 27/12/2012 e successiva Circolare n°8 del 6/3/2013. con la presente Nota si forniscono indicazioni operative in materia di rilevazione presenza alunni con BES e si invitano i Consigli di classe/Interclasse/Intersezione ad effettuare la rilevazione della presenza nelle classi/sezioni di alunni con BES per il tramite dei docenti Coordinatori di classe o di plesso.

A tal fine si informa il personale docente che La Commissione specifica nominata in seno al Collegio dei docenti e coordinata dalla F.S. Teoli Annarita ha elaborato un apposito modello per la rilevazione in oggetto, che si fornisce in Allegato. Tale apposita **Scheda di rilevazione è da compilare dalle SS.LL. in indirizzo e far pervenire alla docente suddetta entro e non oltre il giorno 27 Ottobre p.v. per la scuola dell’infanzia e primaria e/o entro i Consigli di classe previsti per il mese di Ottobre** per la Scuola Secondaria di I GRADO (come da convocazione n. 2 dei Consigli di Classe) e/o laddove ci fosse la necessità di acquisire ulteriori elementi conoscitivi degli alunni redatta e firmata dai docenti di sezione/classe o dai Coordinatori di classe al fine di consentire l’attuazione dei successivi interventi.

★ VERSO LA DIDATTICA INCLUSIVA: I BES SU BASE ICF – OMS

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e la successiva Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 recante le indicazioni operative per la sua attuazione hanno certamente suscitato reazioni contrastanti nel mondo della scuola. La didattica inclusiva è il vero fine: “Una didattica che riconosce e valorizza le differenze di tutti gli alunni è equa, efficace ed efficiente” (cit. Don Milani).

★ BES: UNA MACROCATEGORIA SU BASE ANTROPOLOGICA ICF-OMS (Bisogni Educativi Speciali)

ICF (“Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute)

L'ICF è il nuovo strumento elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sulla base dell'ICIDH- 2 **per descrivere e misurare la salute e le disabilità della popolazione**. Esso cerca di cogliere e classificare ciò che può verificarsi in associazione a una condizione di salute, cioè le «compromissioni» della persona o, per utilizzare un vocabolo neutro, il suo «funzionamento». Non è una classificazione che riguarda soltanto le condizioni di persone affette da particolari anomalie fisiche o mentali, ma è applicabile a qualsiasi persona che si trovi in qualsiasi condizione di salute, dove vi sia la necessità di valutarne lo stato a livello corporeo, personale o sociale. Si tratta di una vera e propria rivoluzione della percezione delle disabilità, **che tiene conto per la prima volta di fattori ambientali**.

* **Tipologia di alunni BES. Individuazione dei beneficiari**

1. **Alunni con disabilità**: Alunni con difficoltà di apprendimento dovute a disabilità certificate. (Legge 104/92).

Per questi alunni, il DM 1/08/2023, n. 153, riporta le disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66».

In tale prospettiva deve essere formulato da tutti i docenti, in dialogo con i familiari il **PEI**, Piano Educativo Individualizzato, entro e non oltre il **31 Ottobre**. In questo percorso didattico devono essere previsti tempi più lunghi, l'uso di strumenti anche tecnologicamente avanzati e prove equipollenti o differenziate.

Hanno il diritto di essere assegnate **ore con un docente specializzato per il sostegno** didattico, secondo la normativa vigente

2. **Alunni con DSA** (disturbi dell'apprendimento: Dislessia, disgrafia, discalculia o disortografia. (Certificati o in processo di certificazione). (Legge 170/2010).

Per questi alunni le Linee guida (12 luglio 2011) precisano che il Consiglio di classe deve predisporre un Progetto Didattico Personalizzato (PDP) **da redigere all'interno dei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione in seduta tecnica**. In esso deve essere indicato per ogni disciplina l'eventuale strumento compensativo o dispensativo deliberato. **Il PDP è da compilare dalle SS.LL. in indirizzo e far pervenire alla docente Teoli entro e non oltre il giorno 17 Novembre p.v. per la scuola dell'Infanzia e Primaria e/o entro i Consigli di classe previsti per il mese di Novembre** per la scuola secondaria di I GRADO.

3. **Alunni con altri BES**: Non tutti i casi di svantaggio o disagio possono avere una causa sanitaria e quindi essere certificati. In mancanza di diagnosi cliniche, occorre fare riferimento a situazioni oggettive, ad esempio segnalazione dei servizi sociali o status di alunni stranieri. In mancanza di dati oggettivi la **Circolare ha stabilito che siano i docenti dei Consigli di Classe a decidere, ove necessario a maggioranza, se l'alunno versi in un caso di svantaggio o disagio**. La Circolare stabilisce che l'esito della deliberazione vada verbalizzato con l'individuazione delle ragioni e l'indicazione dei singoli interventi didattici compensativi, dispensativi o altri, attribuiti a tali alunni.

Per gli alunni con altri BES la Direttiva e la Circolare, estendono analogamente gli strumenti compensativi e dispensativi che vanno indicati nel PDP che pure deve essere formulato. L'adozione di tali strumenti diviene un fatto delicato quando manchino elementi oggettivi provenienti da terzi e i docenti siano da soli a dover deliberare basandosi solo sul proprio intuito pedagogico. Per questo la Circolare ha voluto che tale scelta venisse verbalizzata e motivata.

Indicatori di BES:

- Svantaggio socio-economico (famiglie in situazione di difficoltà economica, tali da compromettere il processo di apprendimento, assenza di libri e materiali didattici);
- Svantaggio linguistico (alunni nati all'estero, adottati; alunni che parlano italiano solo a scuola);
- Svantaggio culturale (alunni con problematiche psicologiche: poco motivati, passivi, aggressivi, con scarsa autostima, che non fanno i compiti, non hanno materiale didattico/sportivo, alunni con genitori problematici: non seguiti dalla famiglia, con genitori poco presenti/depressi/divorziandi/divorziati/separati);
- Disturbi evolutivi specifici: s' intendono, oltre i DSA, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività mentre il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine tra disabilità e disturbo specifico

Interventi operativi:

Un'analisi di sistema

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento. Tutto ciò comporta una valutazione complessiva annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi d'inclusione scolastica operati nell'anno precedente e la messa a fuoco degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello generale di funzionamento sistemico. Tale operazione viene eseguita mediante:

1. Creazione di un Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), il più possibile allargato, interno all'istituzione che detti i criteri generali e formuli un'ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, anche al fine di incrementare il livello d'inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

- a. Raccolta documentazione degli interventi didattico-educativi, attento delle varie programmazioni dei C.d.C., PEI e PDP;
- b. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- c. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- d. Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno) ed inviare ai CTI .

2. I Consigli di Classe Si occuperanno di:

- a) rilevare i BES presenti nei singoli consigli ;

- b) Elaborare di un Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) per ciascuna “situazione di difficoltà d’apprendimento” (permanenti o transitorie che richiedano una “didattica speciale”), firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

a) Rilevazione degli alunni con BES.

I Coordinatori di classe dovranno interessarsi nel rilevare, insieme a tutto il Consiglio, gli eventuali alunni con BES **entro il 27 Ottobre** (Vedi Allegati 1 e 2) e/o **entro i Consigli di classe previsti per il mese di Ottobre** per la Scuola Secondaria di I GRADO.

b) Elaborazione dei Piano Didattico Personalizzato secondo le varie tipologie dei Bisogni Educativi Speciali.

Il Consiglio di classe. Per il tramite del coordinamento operato dal docente Coordinatore. dovrà elaborare il PEI o il PDP con l’ausilio dell’Equipe psico-pedagogica, della famiglia ed eventualmente dell’Assistente sociale e/o assistente educativo nel più breve tempo possibile rispetto all’acquisizione delle diagnosi, delle certificazioni o dei bisogni rilevati.

Si rammenta la distinzione della Documentazione da produrre:

- PEI per gli alunni certificati ai sensi della legge 104/92 (alunni D.A.);
- PDP per gli alunni con DSA (Legge 170/10 e DM 5669 e Linee guida applicative); PDP
- per gli altri BES (svantaggio socio-economico-culturale/linguistico).



Piano Annuale per l’Inclusione (PI) – ex PAI (art. 8, d. Lgs 66/17 e d. Lgs 96/2019)

Il Piano Annuale per l’Inclusione consiste in un documento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l’azione educativa della scuola indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano.

E’ un documento-proposto, elaborato ed approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d’Istituto ed inserito nel PTOF, dopo un’attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, un’analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni d’inclusione scolastica realizzate nel corso dell’anno scolastico.

L’attenzione è posta sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico- didattici effettuati nelle classi nell’anno scolastico corrente e sugli obiettivi programmati per l’anno successivo. Nel nostro istituto la rilevazione avviene attraverso questionari elaborati secondo il modello dell’ *Index for inclusion*.

Il PI è predisposto dal Gruppo di lavoro e di studio d’Istituto che assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (**GLI**).

Il GLI è quindi l’evoluzione del GLHI (Gruppo di Lavoro Handicap d’Istituto): la sua azione comprende tutti gli alunni che presentano bisogni educativi speciali, indipendentemente dalla causa, dalla gravità o dall’impatto che questi bisogni hanno sull’apprendimento.

Il **GLI, nominato dal Dirigente Scolastico**, è composto dai rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo: insegnanti di sostegno e curricolari, assistenti educatori per l’autonomia e la comunicazione, collaboratori scolastici impegnati nell’assistenza igienica, genitori, rappresentanti delle Aziende Sanitarie locali, degli Enti locali, delle Associazioni che collaborano con la scuola e, per la scuola secondaria di secondo grado, dai rappresentanti degli studenti.

Vista l'eterogeneità delle professionalità che lo costituiscono, il GLI presuppone la disponibilità dei suoi componenti a incontrarsi periodicamente, oltre che una capacità di dialogo, di condivisione e di programmazione delle priorità e delle scelte organizzative.

Il PI viene presentato al Collegio dei docenti affinché lo discuta e, se approvato, viene inoltrato all'Ufficio Scolastico Regionale, al Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale o Regionale, e alle Istituzioni territoriali che prenderanno in esame le richieste in esso contenute, in base alle proprie competenze, per procedere alla loro assegnazione compatibilmente con le disponibilità.

Si ringrazia nell'attenzione prestata alla presente e si rammenta che l'inclusione e gli adempimenti suindicati costituiscono una precisa responsabilità professionale del corpo docente sia a livello individuale che collegiale, confidando nella puntuale osservazione delle indicazioni e della tempistica fornita.

Interventi operativi:

Un'analisi di sistema

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento. Tutto ciò comporta una valutazione complessiva annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi d'inclusione scolastica operati nell'anno trascorso e la messa a fuoco degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello generale di funzionamento sistemico. Tale operazione va eseguita mediante:

- 1. Creazione di un Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**, il più possibile allargato, interno all'istituzione che detti i criteri generali e formuli un'ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, anche al fine di incrementare il livello d'inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
 - a. Raccolta documentazione degli interventi didattico-educativi, attento delle varie programmazioni dei C.d.C., PEI e PDP;
 - b. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
 - c. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
 - d. Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

- 2. I Consigli di Classe** (non esclusi affatto dalla costituzione del GLI)
 - Si occuperanno della rilevazione dei BES presenti nei singoli consigli;
 - Elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) per ciascuna "situazione di difficoltà d'apprendimento" (permanenti o transitorie che richiedano una "didattica speciale"), firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

1. Rilevazione degli alunni con BES.

I Coordinatori di classe dovranno interessarsi nel rilevare, insieme a tutto il Consiglio, gli eventuali alunni BES entro le riunioni di dicembre (Vedi Scheda)

2. Elaborazione del Piano Didattico Personalizzato secondo le varie tipologie dei Bisogni Educativi Speciali.

Il Consiglio di classe dovrà elaborare il PDP con l'ausilio dell'Equipe psico-pedagogica, della famiglia ed eventualmente dell'Assistente sociale e/o assistente educativo. Tempi: Fine primo Quadrimestre Dal docente Coordinatore.

- PEI per gli alunni certificati con la legge 104/92
- PDP per gli alunni con DSA (Legge 170/10 e DM 5669 e Linee guida /11
- PDP per gli altri BES (svantaggio socio-economico-culturale-linguistico-iperattivi)

3. Piano Annuale per l'Inclusione (PI)

Il Piano Annuale per l'Inclusione consiste in un documento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano.

E' un documento-proposta, elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni d'inclusione scolastica realizzate nel corso dell'anno scolastico.

L'attenzione è posta sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico- didattici effettuati nelle classi nell'anno scolastico corrente e sugli obiettivi programmati per l'anno successivo.

Il PI è predisposto dal Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto che assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

Il GLI è quindi l'evoluzione del GLHI (Gruppo di Lavoro Handicap d'Istituto): la sua azione comprende tutti gli alunni che presentano bisogni educativi speciali, indipendentemente dalla causa, dalla gravità o dall'impatto che questi bisogni hanno sull'apprendimento.

Il **GLI, nominato dal Dirigente Scolastico**, è composto dai rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo: insegnanti di sostegno e curricolari, assistenti educatori per l'autonomia e la comunicazione, collaboratori scolastici impegnati nell'assistenza igienica, genitori, rappresentanti delle Aziende Sanitarie locali, degli Enti locali, delle Associazioni che collaborano con la scuola e, per la scuola secondaria di secondo grado, dai rappresentanti degli studenti.

Vista l'eterogeneità delle professionalità che lo costituiscono, il GLI presuppone la disponibilità dei suoi componenti a incontrarsi periodicamente, oltre che una capacità di dialogo, di condivisione e di programmazione delle priorità e delle scelte organizzative.

Il PAI viene presentato al Collegio dei docenti affinché lo discuta e, se approvato, viene inoltrato all'Ufficio Scolastico Regionale, al Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale o Regionale, e alle Istituzioni territoriali che prenderanno in esame le richieste in esso contenute, in base alle proprie competenze, per procedere alla loro assegnazione compatibilmente con le disponibilità.

STRUMENTI DIGITALI UTILI PER GLI ALUNNI CON BES E CON DSA

Spesso si pensa che gli studenti con BES e DSA non riescano a utilizzare correttamente gli strumenti tecnologici, ma non è così.

È utile promuovere l'utilizzo dei cosiddetti strumenti compensativi (hardware e software) previsti dalla Legge 170/2010, anche attraverso il supporto della famiglia.

Ecco ad esempio alcuni utili strumenti:

CmapTools: editor di mappe concettuali;LeggiXme: programma di sintesi vocale, che permette di leggere un testo

digitale, attraverso la riproduzione artificiale della voce umana; Tutoredattilo: sito dedicato alla “Dattilografia” che permette di imparare la tecnica della digitazione a dieci dita sulla tastiera, anche attraverso giochi.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Dott.ssa Monica Sassi

F.to Digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

**GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S. SCUOLA
PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Anno scolastico 20--/20--**

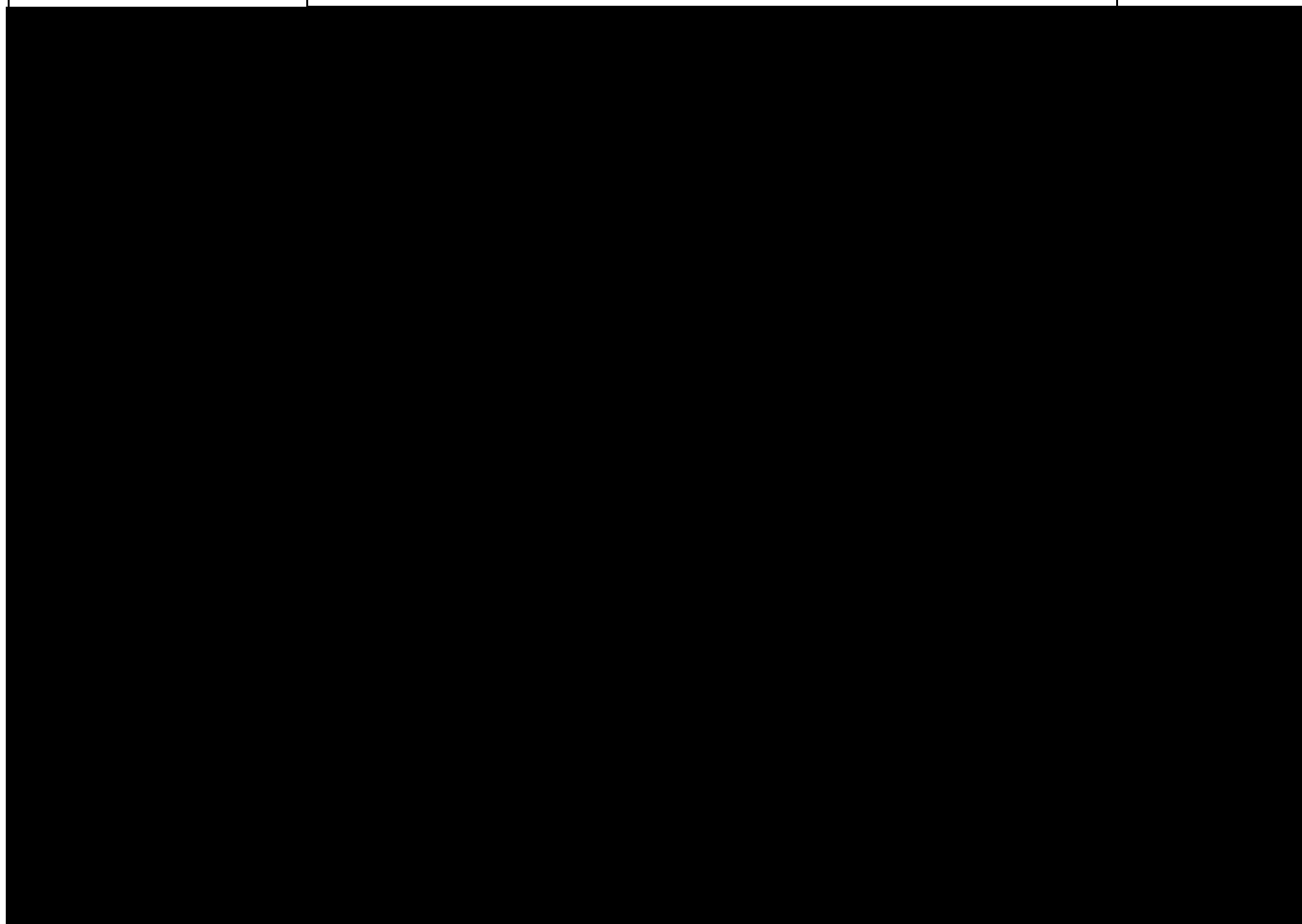
La scala di numeri da 0 a 4 rappresenta un indice numerico dell'ampiezza del bisogno rilevato*; si richiede di barrare il numero scelto con una crocetta.

- *0: nessuna difficoltà
- 1: difficoltà lieve
- 2: difficoltà media
- 3: difficoltà grave
- 4: difficoltà completa

Alunno.....
Classe/sezione.....**scuola**.....
Plesso.....

Area funzionale corporea e cognitiva	Deficit motori (anche temporanei) **	
	Deficit sensoriali (anche temporanei) **	
	Condizioni fisiche difficili (ospedalizzazioni, malattie acute o croniche, lesioni, fragilità, anomalie cromosomiche, anomalie della struttura del corpo, altro).	
	mancanza di autonomia nel movimento e nell'uso proprio del corpo	0 1 2 3 4
	difficoltà nell'uso di oggetti personali e di materiale scolastici **	0 1 2 3 4
	mancanza di autonomia negli spazi scolastici	0 1 2 3 4
	mancanza di autonomia negli spazi esterni alla scuola	0 1 2 3 4
	difficoltà di gestione del tempo	0 1 2 3 4

	necessità di tempi lunghi	0 1 2 3 4
	difficoltà nella pianificazione delle azioni	0 1 2 3 4
	Difficoltà di attenzione	0 1 2 3 4



Scheda di rilevazione dei punti di forza relativamente all'alunno, al gruppo classe e agli insegnanti del team educativo. Rilevanti ai fini dell'individuazione delle risorse e della progettazione di interventi di supporto e facilitazioni).

Area relazionale	Difficoltà di autoregolazione, autocontrollo	0 1 2 3 4
	Problemi comportamentali (*)	0 1 2 3 4
	Problemi emozionali (*)	0 1 2 3 4

	Scarsa autostima	0 1 2 3 4
	Scarsa motivazione	0 1 2 3 4
	Scarsa curiosità	0 1 2 3 4
	Difficoltà nella relazione con i compagni	0 1 2 3 4
	Difficoltà nella relazione con gli insegnanti	0 1 2 3 4
	Difficoltà nella relazione con gli adulti	0 1 2 3 4
Fattori del contesto familiare scolastico ed extrascolastico	Famiglia problematica	0 1 2 3 4
	Mancanza di mezzi o risorse nella scuola (**)	
	Difficoltà di comunicazione e o collaborazione tra le agenzie (scuola, servizi, enti, operatori...) che intervengono nell'educazione e nella formazione (**)	

(**) - Specificare quali

	Attività preferite:	
	Attività in cui riesce:	
	Desideri e/o bisogni espressi	
	Hobbies, passioni, attività extrascolastiche	
Punti di forza del gruppo classe	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni di riferimento	Per le attività disciplinari

		Per il gioco
		Per attività extrascolastiche

Firma del team docenti o coordinatore di classe

ALLEGATO 2

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI BES

SCUOLA DELL'INFANZIA

a.s. 20--/20--

Barrare con una X le caselle corrispondenti alle voci che specificano la situazione dell'alunno.

	ALUNNO: PLESSO: Sezione:	
	Sa lavarsi le mani	
	Possiede il controllo degli sfinteri	
	Sa mangiare e bere da solo/a	
	Sa vestirsi	
AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE	Sa cambiare la posizione corporea di base	
	Sa mantenere una posizione corporea	
	Sa sollevare e trasportare oggetti	
	Sa spostare oggetti con gli arti inferiori	
	Possiede l'uso fine della mano	
	Sa camminare e spostarsi in diverse collocazioni	
	Intraprende un compito da solo/a	
	Ha difficoltà di comprensione verbale	
	Ha interazioni interpersonale semplici	

AREA RELAZIONALE E DELLA COMUNICAZIONE	Ha interazioni interpersonali complesse	
	Comunica – riceve messaggi verbali	
	Comunica – riceve messaggi non verbali	
	Esegue una routine quotidiana	
	Ha difficoltà a comprendere le regole	
	Ha difficoltà di concentrazione	
	Esegue giochi cooperativi	
	Ha difficoltà a memorizzare	
	Presenta ritardi nel linguaggio	
	Esegue giochi d'osservazione	
AREA DELL'APPRENDIMENTO	A) Esperienze sensoriali intenzionali	
	Guarda	
	Ascolta	
	Racconta	
	B) Apprendimento di base	
	Impara attraverso il gioco simbolico	
	Ripete	
	Copia	
	C) Applicazione delle conoscenze	
	Focalizza l'attenzione	
	Risolve problemi	
	Acquisisce abilità basilari	
	Acquisisce abilità complesse	

	Prende decisioni	
	Non è collaborativo	
AREA SOCIO AMBIENTALE	Famiglia problematica	
	Pregiudizi ed ostilità culturali	
	Difficoltà socio-economiche	
	Ambienti deprivati/devianti	
	Difficoltà di comunicazione e o collaborazione tra scuola, servizi, enti operatori....) che intervengono nell'educazione e nella formazione	

PUNTI DI FORZA DEL BAMBINO SU CUI FARE LEVA NELL'INTERVENTO	Comportamenti
	Situazioni
	Contesti
	Attività in cui riesce
	Bisogni espressi

PUNTI DI FORZA GRUPPO SEZIONE	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività	SI (specificare)	NO
	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività extrascolastiche	SI (specificare)	NO

Firma del team docenti o coordinatore di classe

